

PROCIDA

Italia, 68', 2023

documentario, DCP colore

V. O. Ita (sottotitolato in inglese)

Film realizzato nell'ambito di
direzione pedagogica e artistica
tutor
producer

Procida Film Atelier 2022
Leonardo Di Costanzo
Caterina Biasiucci, Claudia Brignone, Lea Dicursi
Antonella Di Nocera

immagini e suono

Cecilia Catani, Giorgia Ciralo, Enrica Daniele, Valentina
Esposito, Dario Fusco, Angela Giordano, Simone Greco,
Rebecca Gugliara, Ernesto Raimondi, Giorgia Ricciardiello,
Nina Rossano, Lucia Senatore, Romilda Di Iorio

montaggio
sound design e montaggio del suono

Lea Dicursi, Claudia Brignone
Marco Saitta

correzione colore
prodotto da

Simona Infante
Regione Campania
nell'ambito di Procida Capitale Italiana della Cultura
con Fondazione Film Commission Regione Campania
e con Parallelo 41 produzioni
in collaborazione con Comune di Procida
(Progetto finanziato con i fondi a valere sul POC Campania
2014/2020 DGRC 324/2021 "Interventi integrativi e
complementari a Procida Capitale 2022 per la
valorizzazione del patrimonio culturale campano")

coordinamento organizzativo
e produzione esecutiva

Parallelo 41 produzioni

Contatti

Ufficio stampa Regione Campania

Paolo Russo, Marianna Ferri

ufficio.stampa@regione.campania.it

Ufficio stampa Film Commission

Regione Campania

Renato Rizzardi

rizzardistampa@gmail.com

+39 339 3800826

Contatti in Locarno

Film Commission Regione Campania

info@fcrc.it / www.fcrc.it

Simona Monticelli

+39 393 9915119

Parallelo 41 produzioni

parallelo41produzioni@gmail.com

www.parallelo41produzioni.com

Antonella Di Nocera

+39 335 5826163

SINOSSI

Nell'anno di Procida Capitale della cultura, 12 ragazze e ragazzi si sono incontrati sull'isola durante l'*Atelier di cinema del reale*. Alcuni di loro non avevano mai usato una telecamera, molti non erano mai stati a Procida. Questo film nasce dal desiderio di raccontarla e dalla volontà di interrogarsi sulla forma e il desiderio di fare cinema. *Procida* è una narrazione che si nutre del magma e dell'energia degli incontri con le persone dell'isola, la bellezza e la memoria.

NOTE DI PRODUZIONE. Dall'Atelier di cinema del reale al film

Il film *Procida* nasce dalle immagini realizzate dai 12 giovani campani che hanno partecipato a Procida Film Atelier 2022 promosso in occasione di Procida Capitale Italiana della Cultura 2022. Il laboratorio di cinema, finalizzato alla formazione alla regia sul cinema documentario e alla realizzazione di un film collettivo, è stato diretto da Leonardo Di Costanzo (regista di *Ariaferma*, presentato alla 78. Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia e David di Donatello per miglior sceneggiatura originale e miglior attore protagonista) coadiuvato dalle registe Caterina Biasiucci, Claudia Brignone e Lea Dicursi, sue ex allieve di FILMAP - Atelier di Cinema del Reale a Ponticelli, Napoli.

Il progetto formativo, finanziato dalla Regione Campania, promosso dalla Film Commission Regione Campania e coordinato da Parallelo 41 Produzioni nell'ambito di "Procida Capitale Italiana della Cultura 2022", si è svolto tra i mesi di giugno e luglio 2022 con un laboratorio intensivo che ha visto sull'isola allievi e docenti immersi nella vita dell'isola e nell'incontro con i suoi abitanti e le loro storie. I partecipanti, di età comprese tra i 17 e i 25 anni e, soprattutto, provenienti da esperienze di formazione cinematografica diverse, alcuni nessuna, hanno vissuto un percorso unico di training e di produzione.

Durante il laboratorio, dopo l'introduzione all'uso della macchina da presa e dei microfoni, i ragazzi si sono divisi in mini-troupe di due persone (video e audio) e hanno girato esercitazioni e sequenze, seguite poi da continue visioni collettive condotte dai docenti. Obiettivi: imparare come filmare lo spazio, il territorio, i luoghi del quotidiano, lo spazio della vita privata; come filmare il tempo e un'azione nel suo divenire; come filmare la parola, come instaurare una relazione con il soggetto filmato.

Così è proseguita la ricerca, lo studio e l'osservazione del reale sull'isola di Procida: la cura dei rapporti con le persone da filmare, i sopralluoghi, le ricerche di materiali d'archivio, sia pubblici che privati: noi e l'isola, l'isola e noi. Dopo si è giunti alla scrittura e alla presentazione dell'idea: costruzione di itinerari e visioni poetiche a partire dai luoghi dell'isola mediante la ricerca dello sguardo di ciascuna delle storie filmate, fino all'individuazione dei nuclei narrativi del film.

Da qui, dalle immagini girate in un mese di laboratorio, nasce il film collettivo *Procida* che di fatto viene scritto al montaggio con il delicato e intenso lavoro di Lea Dicursi e Claudia Brignone.

La realizzazione del film ha confermato le intenzioni del progetto come occasione per favorire la crescita del "capitale umano" e sedimentare competenze creative e tecniche che restino patrimonio del territorio, valorizzando la formazione e la cultura attraverso il linguaggio cinematografico come strumento per lo sviluppo individuale e collettivo. Partendo dai giovani e dai loro sguardi, connessi alle radici, ma proiettati nel futuro, il film ha animato un processo che ha coinvolto la comunità e si è nutrito dell'ispirazione dell'isola, capace di guardare al mondo e accoglierlo nella sua anima ricca di storie e di bellezza. "Procida", l'atelier e il film sono dunque importanti come processo di formazione e osservazione, di interrogativi e di ricerca. Ed è per questo motivo che scegliamo di raccontare l'esperienza con le parole dei giovani partecipanti.

LE PAROLE DEI GIOVANI PARTECIPANTI

Cecilia. È stato un meraviglioso processo dinamico ed immersivo, nel quale ognuno di noi ha imparato ad osservare più consapevolmente. Ad oggi mi rendo conto che riconoscere il valore della scelta è una delle lezioni più importanti che custodisco. Ho imparato che la realtà non si può dominare in toto, ma che bisogna provare a raccontarla attraverso delle proprie scelte, e per arrivarci è necessario mettere in discussione se stessi, tentare di scoprire quali sono le motivazioni che ci spingono o ci attraggono verso un qualcosa. Durante le settimane di ripresa dell'Atelier ho seguito con la camera Dayana, un'adolescente candidata alla Graziella 2022, l'ho accompagnata fino al giorno dell'elezione. La cosa che ci accomunava è che eravamo entrambe nel pieno di un processo. Mi piace pensare che, anche se in situazioni completamente differenti, entrambe stavamo provando a capire in che modo affrontare le esperienze che stavamo vivendo e che ci stavano mettendo in gioco. Procida Film Atelier è stato un travolgente e bellissimo viaggio di crescita e formazione, dove la condivisione e lo scambio di fiducia sono state la base ed il traino.

Dario. Ciò che ho apprezzato del Procida Film Atelier è stata la possibilità, o meglio, l'obbligo di filmare fin dall'inizio del corso. Per me che non avevo mai utilizzato delle telecamere professionali e non mi ero mai posto l'obiettivo di filmare qualcosa di reale è stata una scuola fantastica. Siamo stati buttati a mare senza saper nuotare, abbiamo dovuto imparare facendo, e soprattutto sbagliando. Probabilmente se ci avessero spiegato tutte le regole base per filmare e le intenzioni che ci possono essere dietro delle scelte di regia prima di metterle in pratica, avremmo sbagliato lo stesso. Invece, sbagliando e rivedendo il proprio girato tutti insieme, capisci subito cosa funziona e cosa no.

Abbiamo condiviso per più di un mese: una casa, un percorso totalizzante che ti obbliga a diventare una grande famiglia e tante insicurezze. Ci siamo conosciuti, abbiamo imparato l'uno dall'altro e, confrontandoci su vari aspetti del fare cinema (e non solo), siamo cresciuti. Procida Film Atelier è stato anche comprendere che forse è possibile anche per me fare cinema. Dopo questa esperienza, avendo discusso su cosa può essere il cinema, su come fare cinema, sul perché fare cinema e avendo avuto la libertà di sbagliare e capire come raccontare per immagini, ho imparato tantissimo, forse troppo e alcune cose probabilmente le comprenderò a pieno col passare del tempo.

Ernesto. Oltre alla nostalgia di un'esperienza estremamente densa, mi resta un bagaglio di conoscenze che segneranno inevitabilmente il mio percorso. L'essere catapultato, sin dai primi giorni, in una dimensione con un approccio prettamente pratico/esperienziale sul campo, mi ha fornito qualche piccola sicurezza in più sulla quale poter lavorare in futuro. Al momento della scelta dei soggetti per la realizzazione del progetto collettivo, tutta una serie di circostanze mi hanno portato all'osservazione di uno, se non l'unico, luogo di ritrovo serale per ragazzi: la spiaggia della Lingua, dove ogni estate viene eretta, tra l'entusiasmo e la frenesia locale, la giostra del "calcinculo". Dal tardo pomeriggio fino a sera, sotto l'imponente figura del gigante d'acciaio passano ragazzi e ragazze di tutte le età, creando un turbinio di microstorie caratterizzate dallo sfarzoso riflesso cromatico proveniente dall'attrazione. Durante una delle mie solite sere di studio, è lì che ho incontrato il "mio bambino dagli occhi blu". Francesco ha otto anni, ed insieme ai suoi fratelli vive la sua estate così come la sua vita a "piedi nudi". Da quel momento la mia attenzione si è spostata totalmente sulle sue giornate e ho cercato, attraverso le mie riprese, di cogliere il fascino di un'età e di un tempo di vita che, a dispetto di tutto, non dura mai abbastanza proprio come "un giro di giostra".

Enrica. Nei limiti dei luoghi e delle possibilità a disposizione, il tempo di Procida è stato per me un tempo denso, lento, dilatato da tutto ciò che nelle settimane abbiamo avuto modo di fare, comprendere, imparare e per questo non posso

che tornare a ringraziare l'interesse sincero e coinvolgente dei maestri quotidianamente dimostrato verso il progetto e verso i progressi di ognuno di noi. L'osservazione dell'isola e la ricerca dei soggetti, nel mio caso, mi ha portato infine a concentrarmi sulla zona della Corricella, i suoi abitanti, le storiche frequentatrici della spiaggia annessa, il via vai di barche e barchette nel piccolo porticciolo vissuto a ritmo di vacanza. Porto con me la consapevolezza delle enormi possibilità che passano tra il reale ed i modi anche diversissimi di poterlo raccontare, tenendo bene a mente tutti i consigli riguardo i tentativi e le soluzioni già percorse insieme, la gratitudine di aver conosciuto professionisti e professioniste tanto dedicate, ma soprattutto la certezza che questa strada sia, senz'altro, qualcosa che spero torni e continui a far parte del mio tempo a venire.

Giorgia C. Se un anno fa mi avessero detto che avrei partecipato a un progetto come quello vissuto nell'estate 2022 a Procida non ci avrei mai creduto. E' stata senza alcun dubbio l'esperienza formativa più immersiva e densa di emozioni che io abbia mai sperimentato. Per il film ho incontrato Titina che, anche se potrà sembrare strano leggendo questo nome, è una donna anziana inglese (per metà italiana), vedova, figlia di un soldato procidano prigioniero in Inghilterra che così ha conosciuto sua moglie. Sono tornata da Procida con un vuoto, un'enorme voragine del cuore. Così tante emozioni, il non stare mai a casa per il tempo sempre occupato, così tante belle persone con cui passare le giornate. Ho imparato a non riprendere senza prima riflettere, ho imparato a pensare, a interrogarmi su me stessa e sugli altri. Perché, alla fine, ho capito una cosa: quando decidi di raccontare di qualcuno è perché decidi di raccontare anche di te stesso. È così è stato, con Titina, e le vorrò bene per sempre per avermi permesso di conoscere questa parte di me.

Giorgia R. Ho iniziato questo laboratorio senza conoscere il cinema documentario, sapevo solo che mi piaceva guardarmi attorno e a volte anche filmare situazioni, persone che mi incuriosivano o colpivano, ma sempre con molta distanza. Grazie a questo laboratorio ho imparato qualcosa di molto più importante delle sole tecniche di ripresa, ovvero ad aprirmi alla realtà con genuina curiosità, trovare l'incanto nei legami con le persone, nei luoghi, e che è dalla loro imprevedibilità che può nascere la vera meraviglia.

Lucia. Scoprire Procida geograficamente le persone che l'abitano, le caratteristiche e tutto ciò che si può definire storia e tradizione è stato molto intenso, gli abitanti inizialmente erano chiusi ma anche incuriositi, la fiducia con cui si sono aperti a noi, quasi alla fine del tempo che ci restava lì sull'isola, a parer mio, era dovuta al fatto che ci scambiavano per turisti di cui l'isola (dato che era capitale della cultura) pullulava in quel periodo. Questo ricercare nella realtà è stato un lavoro esterno, ma anche un lavoro interno, giornalmente ero in dialogo con me stessa tra la mia passione per il cinema e sul come potessi sfruttarla per esprimermi e fare da tramite tra mare e terraferma. Questo dialogo personalmente ogni tanto si interrompeva (e forse anche per gli altri ragazzi), oscillava, forse per il caldo o forse perché noi dodici eravamo degli sconosciuti, quindi è stato necessario scambiare le storie personali e tutto ciò che porta una normale conoscenza, solo che era moltiplicata per undici, quindi era un'inevitabile distrazione.

Nina. Ci guardavamo ogni giorno negli occhi forse un po' spaventati dall'ignoto, sapendo di essere legati da qualcosa di indecifrabile, e, allo stesso modo, scoprivamo, in frangenti casuali, le storie che riguardavano noi e quelle dell'isola che ci ha accolti. Una mattina all'alba alla spiaggia della Lingua ho incontrato Vincenzo, un signore napoletano che circondava il suo sgabello di mattoni poiché intollerante alla sabbia, metteva musica classica napoletana dalla sua tecnologica e piccola cassa e, mentre guardava il Vesuvio o i suoi piedi, mi parlava della sua vita dopo l'alcolismo e un aneurisma cerebrale. Un pomeriggio, confusa dall'intensità dell'umanità con cui stavo venendo a contatto quotidianamente, ho

deciso di andare verso il faro rosso, quello nella zona del porto. Mentre stavo riprendendo due fratellini che parlavano, è arrivato un bambino, Leonardo, vestito tutto di bianco con in testa un cappello da comandante di navi. Procida mi ha fatto abbracciare forte la bambina che vive dentro di me e mi ha regalato degli amici speciali. E mi ha anche un po' condannata a guardare film e realtà per inquadrature e movimenti di macchina.

Rebecca. Una cosa molto bella era che ognuno di noi poteva usare l'attrezzatura e tenerla per tutta la durata del corso, questo credo sia stato un bel modo di dare fiducia al gruppo e ha fatto sì che ognuno di noi potesse utilizzare le camere in ogni momento della giornata lasciando molto spazio creativo e libertà di espressione. Per questo secondo me, il punto di forza di questo metodo d'insegnamento è stato l'approccio. Questo legame emotivo poteva facilmente influenzare l'umore di tutti e se qualcuno si trovava in difficoltà, il gruppo reagiva allo stesso modo quindi a volte, ho notato una certa difficoltà nel gestire questa carica emotiva così forte che si veniva a creare se qualcuno non sapeva bene come orientarsi durante le esercitazioni. Credo sia stata una palestra fondamentale per entrare in questo mondo così complesso, mi ha dato delle basi fortissime facendomi capire i miei punti di forza e di debolezza.

Romilda. Estate 2022: non potrò mai dimenticarla. Questa sperimentazione ha modificato il mio modo di vedere le persone e di guardarmi intorno. La ricerca del personaggio è stata molto laboriosa ma, nonostante le difficoltà incontrate, scegliere il soggetto che porta avanti l'azione e stabilire le relazioni all'interno della narrazione mi ha dato l'occasione di mettermi in discussione e di crescere. Noi ragazzi siamo stati molto uniti: abbiamo affrontato insieme le difficoltà, collaborato per risolvere i problemi e fatto di tutto per raggiungere il nostro obiettivo e realizzare il progetto.

Valentina. Il bello di questo progetto è stata l'immediata pratica sul campo affiancata sempre dalla teoria. Ci siamo cimentati prima della tecnica, a focalizzarci sulle nostre idee e su quello che vedevamo, perché sì la teoria e le regole sono importanti, ma l'occhio, il desiderio di conoscere il mondo e la visione personale delle cose, lo sono di più. Abbiamo iniziato con piccoli esercizi, tramite i quali abbiamo cominciato a capire come giostrare le nostre competenze, e grazie alle correzioni di Leonardo Di Costanzo, siamo migliorati sempre di più in quelle che sono le regole da seguire e da poter eventualmente infrangere in qualche occasione. Procida film atelier è stata l'esperienza della mia vita che ha confermato il mio amore per il cinema e che il mio posto nel mondo è dietro una cinepresa. Un'esperienza che rifarei volentieri senza pensarci due volte.

LA REGIONE CAMPANIA PER PROCIDA CAPITALE

È stato un anno straordinario quello di Procida Capitale italiana della Cultura, una grande occasione per proporre l'immagine di una piccola isola, della Campania, ma anche per rilanciare nel mondo l'immagine dell'Italia intera in un momento difficile della storia d'Europa. Un progetto bellissimo che ha caratterizzato la ripartenza del mondo culturale, dopo le restrizioni imposte dalla pandemia. Un programma di sviluppo, non solo locale, di valorizzazione del patrimonio materiale e immateriale dell'isola e della Campania, nel quale l'amministrazione regionale ha fortemente creduto e investito con uno sforzo senza precedenti. L'esperienza di capitale italiana della cultura – giunta fino a Locarno – continua ad offrire occasioni di proiezione della Regione Campania sul piano internazionale, mettendo in evidenza, da un lato, le risorse umane e materiali, il fermento culturale e creativo di cui dispone il territorio; dall'altro, le grandi opportunità che si generano nel lungo periodo a seguito di eventi di rilievo internazionale. Da un piccolo borgo, realtà autentica della cultura Mediterranea, è partito e si è diffuso il messaggio "La cultura non isola", la cultura che esprime valori di

accoglienza e condivisione, che offre opportunità di rinascita e sviluppo e coinvolge le comunità. Un'attenzione particolare è stata riservata ai giovani e alla loro formazione, di cui il progetto cinematografico selezionato a Locarno è l'espressione più evidente e che si inserisce nel più grande progetto a cui l'amministrazione regionale sta lavorando da anni: la realizzazione di una Scuola di formazione di altissimo livello all'interno di un Polo cinematografico nella città di Napoli che dia continuità e stabilità alla grande tradizione e prestigio internazionale del cinema made in Campania e in generale dello spettacolo e della cultura.

LA FILM COMMISSION REGIONE CAMPANIA PER IL *PROCIDA FILM ATELIER*

Il progetto di realizzazione di un film collettivo nell'ambito di un'esperienza formativa immersiva, con la direzione pedagogica e la supervisione di un autore affermato, nasce con lo scopo di favorire, la crescita e la sedimentazione di conoscenza e competenze creative e tecniche che restino patrimonio del territorio. Il carattere formativo e partecipato del processo realizzativo è stato pensato per stimolare nuove narrazioni, con il coinvolgimento attivo e concreto dei giovani che si affacciano ai mestieri dell'audiovisivo, per sostenerne la crescita professionale, ma anche promuovere la riflessione e la condivisione sui temi della cultura e dell'identità.

Per questo, come sempre facciamo, ci siamo aperti all'ascolto e al contributo di idee della Cabina di Regia e del Team di Procida Capitale Italiana della Cultura 2022, dell'Amministrazione Comunale e dei cittadini di Procida e della comunità campana di autori e professionisti dell'audiovisivo. Grazie a Leonardo Di Costanzo e a Parallelo 41 Produzioni, che con la consueta passione e professionalità ha curato l'organizzazione e il coordinamento del percorso creativo e produttivo, siamo riusciti raggiungere un risultato che è frutto di un grande lavoro di squadra: dal Procida Film Atelier, nello sguardo attento, curioso e partecipe di 12 giovani film-maker, è nato un film di cui Procida e la Campania sono profondamente e autenticamente protagoniste.

BIO-FILMOGRAFIE

DIRETTORE PEDAGOGICO E ARTISTICO DELL'ATELIER

Leonardo Di Costanzo. Nato a Ischia, ha vissuto per una ventina d'anni tra Napoli e la Francia dove è stato prima allievo e poi insegnante presso gli Ateliers Varan di Parigi, il prestigioso centro di formazione alla regia documentaria fondato dagli allievi di Jean Rouch. In Francia ha realizzato numerosi documentari prodotti da Richard Copans. Nel 2006 insieme a Bruno Oliviero, suo complice e poi sceneggiatore, corealizza il documentario *Odessa*. Nel 2012 torna definitivamente in Italia e realizza il primo film di finzione *L'intervallo*, presentato alla Mostra del cinema di Venezia (Premi FIPRESCI e PASINETTI, David di Donatello come miglior opera prima e Globo d'Oro). *L'intrusa* 2017 è stato selezionato nella Quinzaine des réalisateurs di Cannes e ha ottenuto il Globo d'oro. Con il cortometraggio *L'avamposto* ha partecipato al film collettivo *Les ponts de Sarajevo* con altri 13 registi europei presentato in Specials Scening al 69° Festival di Cannes. *Ariaferma*, 2021 è il suo ultimo lungometraggio (selezione ufficiale alla mostra del cinema di Venezia e premiato ai David di Donatello come migliore sceneggiatura originale e come miglior attore a Silvio Orlando).

Da sempre alterna la realizzazione di suoi film con l'insegnamento. Nel quadro delle attività estere di Varan, Di Costanzo ha animato Ateliers di regia a Phnom Pen (in collaborazione con il regista Cambogiano Rithy Pan), a Bogotà, a Belgrado, a Tbilisi, a Marrakech. Ha tenuto corsi inoltre alla EICTV di Cuba e alla FEMIS di Parigi, al Csc di Palermo, al CISA di Lugano. Insieme ad Antonella di Nocera ha creato il laboratorio FILMAP a Ponticelli.

TUTOR E AUTRICI DEL MONTAGGIO

Lea Dicursi. Laureata in Scienza delle Comunicazioni, dal 2009 al 2014 ha lavorato presso l'agenzia di comunicazione H-art e nel dipartimento video di Fabrica - Centro di Ricerca sulla Comunicazione del gruppo Benetton. Nel 2015 è tra i borsisti dell'Atelier di Cinema del reale FILMAP di Napoli, diretto dal regista Leonardo Di Costanzo. Ha montato il documentario *Aperti al pubblico* di Silvia Bellotti, prodotto da Parallelo 41 e Rai Cinema, vincitore del Premio del Pubblico al 58° Festival dei Popoli di Firenze, del premio come miglior film documentario al festival Visioni Italiane di Bologna e del Grand Prix Nanook del Festival international Jean Rouch. I documentari di Claudia Brignone *La Villa* prodotto da Videomante con Rai Cinema e *Tempo d'attesa* prodotto da Amarena Film con Rai Cinema. Ha lavorato come assistente al montaggio di Carlotta Cristiani per il film *Calcinculo* di Chiara Bellosi, prodotto da Tempesta e Rai Cinema, e di Jacopo Quadri sul film *La vita davanti a sé* di Edoardo Ponti, prodotto da Palomar e Netflix. È assistente alla regia di Leonardo Di Costanzo per i film *L'intrusa* e *Ariaferma*.

Claudia Brignone. Laureata in Comunicazione ed in Imprenditoria e Creatività per Cinema Teatro e Televisione. Ha cominciato a studiare regia del documentario nel 2009 al Act Multimedia di Roma realizzando il corto *Marcello* e poi ha continuato formandosi durante diversi workshop e residenze. Nel 2014 realizza il suo primo film documentario *La malattia del desiderio* (57') vincitore del premio del pubblico al SalinaDocFest. Nello stesso anno partecipa al progetto FILMAP - Atelier di Cinema del Reale a Ponticelli, coordinato da Leonardo Di Costanzo, realizzando il corto *L'Altalena*. Nel 2015 realizza il corto *I sogni son desideri* commissionato dal Corriere della Sera. Nel 2017 collabora per le riprese ed il montaggio al film di Silvia Bellotti *Aperti al pubblico*. Nel 2018 è stata tra i vincitori del bando CINEPERIFERIE del MIBACT realizzando il corto *Il corridoio delle farfalle*, vincitore della sezione Scenari Campani all'Ischia Film Festival. Nel 2019 ha presentato al Festival di Roma nella sezione "Alice nella Città", il suo secondo lungometraggio, *La Villa* (sviluppato In Progress - Milano Film Network) una coproduzione tra Videomante con Rai Cinema. Al momento sta lavorando al suo terzo documentario *Tempo d'attesa* vincitore del bando allo sviluppo della Regione Campania, prodotto da Amarena Film con Rai Cinema. Lavora anche come assistente alla regia e assistente casting per film e documentari (*L'intrusa*, *Rosa*, *Pietra e Stella*, *Nopoli*, *La Paranza Dei Bambini*).

TUTOR

Caterina Biasiucci. Laureata in Lingue Lettere e Culture Comparete all'Università di Napoli l'Orientale, nel 2014 è selezionata per l'Atelier di Cinema del Reale FILMAP coordinato da Leonardo Di Costanzo durante il quale realizza *668*, il suo primo corto documentario da regista. Il film partecipa a diversi festival nazionali e a maggio 2021 ha fatto parte della retrospettiva *Essere Donne-Le esploratrici del cinema* presentata a IsReal - Festival del cinema del reale. Nel 2017 termina *Appunti sulla mia famiglia*, film documentario prodotto da Teatri Uniti e Parallelo 41 Produzioni presentato al Filmmaker Festival a Milano nel 2017 e vincitore del premio miglior documentario al Napoli Film Festival nel 2018. A gennaio 2020 vince il Premio Zavattini 2019/2020 con il progetto *Il mare che non muore* presentato al Filmmaker Festival nella sezione Prospettiva nel 2021. Nel 2022 è selezionata per la Locarno Spring Academy con il regista Michelangelo Frammartino durante la quale realizza *Limes*, cortometraggio presentato lo stesso anno al Locarno Film Festival fuori concorso nella sezione "Pardi di Domani". Attualmente è in sviluppo il suo primo lungometraggio di finzione, prodotto da Parallelo 41 Produzioni e vincitore del fondo dello sviluppo della Film Commission Regione Campania.

LA FILM COMMISSION REGIONE CAMPANIA (FCRC)

La FCRC è una fondazione *in house* della Regione Campania, operativa nel 2005 che ha il compito di rafforzare l'attrattività della Campania per le produzioni nazionali e internazionali e favorire lo sviluppo del comparto dell'audiovisivo regionale. Dal 2005 ad oggi, la FCRC ha fattivamente collaborato alla realizzazione di oltre 1200 progetti, in tutto o in parte realizzati in Campania, dalle grandi produzioni internazionali al cinema d'autore italiano, dalla fiction seriale per la prima serata al documentario di creazione, dai programmi televisivi di divulgazione e intrattenimento, ai cortometraggi, *web series* e video musicali. A partire dall'approvazione della Legge Regionale 30/16 "Cinema Campania", di concerto con la Direzione Cultura della Regione Campania, la FCRC ha avviato una progettualità ampia ed articolata, in cui trovano posto la gestione del *film fund* regionale, le azioni a sostegno del comparto locale (aggiornamento professionale, accesso ai mercati) e la promozione turistica e culturale rivolta anche al grande pubblico di fruitori di cultura audiovisiva. Fra i principali progetti attualmente in fase di sviluppo si colloca la realizzazione del Distretto Campano dell'Audiovisivo - Polo del Digitale e dell'Animazione Creativa - che verrà insediato nell'area dell'ex base Nato di Bagnoli - una infrastruttura che si propone di rafforzare l'offerta territoriale di servizi e agevolazioni per le imprese di produzione provenienti dall'esterno, divenire un polo di aggregazione per le piccole imprese locali, nonché un centro di produzione per settori innovativi e strategici quali l'animazione ed il trattamento digitale delle immagini e non da ultimo la sede della Scuola Pubblica di Arti e Mestieri del Cinema e dell'Audiovisivo.

LA PRODUZIONE ESECUTIVA. Parallelo 41 produzioni.

Fondata a Napoli nel 2002 da Antonella Di Nocera, valorizza giovani talenti e produce contenuti indipendenti negli audiovisivi a partire da creatività e professionalità del territorio, con una prospettiva internazionale, in particolare nel cinema del reale. *Il cinema leggero* caratterizza la linea editoriale: tecnologie digitali, troupe ridotte, location di strada, storie e narrazioni che raccontano e interrogano la Realtà. Il lavoro per i film prodotti (oltre 40 opere tra cortometraggi, documentari e film di finzione) esprime una coerente attenzione all'etica e alla responsabilità, alla sostenibilità e alla parità di genere. Numerosi i film che hanno ricevuto premi e riconoscimenti: *Corde*, 2010 e *La seconda natura*, 2012 di Marcello Sannino (entrambi premiati al Torino Film Festival); *Il segreto*, 2014 di cyop&kaf (David di Donatello - Nomination Miglior documentario | Cinéma du Réel - Miglior Opera Prima e Menzione Speciale Giuria dei giovani | Pravo Ljudski Film Festival, Sarajevo - Premio Extra Muros | DocLisboa - Menzione speciale | Fronteira International Festival, Brasile - Premio della giuria | Torino Film Festival - Menzione speciale della giuria | Bellaria Film Festival - Premio Casa Rossa Doc); *Le cose belle*, 2013 di Agostino Ferrente e Giovanni Piperno (Nastri d'Argento - Miglior Docufilm | Doc/it Professional Award - Miglior documentario italiano | Salina DocFest - Primo Premio | MedFilm Festival - Menzione speciale | Festival Internazionale Cinema Mediterraneo, Tétouan – Prix Azzeddine Meddour| Annecy Cinéma Italien - Prix giuria giovani); *Pagani*, 2016 di Elisa Flaminia Inno (Cinéma du Réel | Filmmaker Festival | Terre di Cinema | Lovers Film Festival); *MalaMènti*, 2017 di Francesco Di Leva (Settimana della Critica di Venezia and Nastro d'Argento); *Aperti al pubblico*, 2017 di Silvia Bellotti (Jean Rouch International Festival - Gran Premio Nanook | Visioni Italiane, Bologna - Miglior documentario | Dok Leipzig - Menzione d'onore); *Non può essere sempre estate*, 2018 di Margherita Panizon e Sabrina Iannucci (Extra Doc Festival - Premio Biblioteche di Roma | Annecy Cinéma Italien); *Rosa pietra stella*, 2019 di Marcello Sannino (IFFR Rotterdam | Giffoni Film Festival | Mostra Internazionale del Nuovo Cinema Pesaro | Matera Film Festival - Miglior film e Miglior attrice Ivana Lotito | Annecy Cinéma Italien | Carbonia Film Festival | Festival de Villerupt | Braunschweig International Film Festival | Wiesbadener Kino festival); *Ponticelli Terra Buona*, 2020 (Visioni dal mondo | Laceno D'Oro-Premio del pubblico| Corto Dorico Film Festival); *Agalma*, 2020 di Dorian Monaco (Giornate degli autori | San Diego Film Festival | PriMed - Festival de la Méditerranée en images| Festival del

cinema dell'archeologia di Amiens); *L'Armée Rouge*, 2020 di Luca Ciriello (Festival dei Popoli - Laceno D'Oro | FICNC - Festival International du Cinéma Numérique de Cotonou | Festival del Cinema Africano Asia e America Latina), *Lievito*, 2021 di cyop&kaf (39 TFF), *30 anni di Cinema a Ponticelli*, 2022 di Isabella Mari (18 Biografilm | Modena Via Emilia doc fest), *Gli ultimi giorni dell'umanità*, 2022 di enrico ghezzi e Alessandro Gagliardo, coproduzione; *La Giunta*, 2022 di Alessandro Scippa (40 TFF | 47. Laceno D'oro).

La cooperativa promuove anche una ampia e continuativa attività connettendo educazione, formazione e promozione culturale attraverso le rassegne, tra queste: "*Venezia a Napoli. Il cinema esteso*" dal 2011, *Astradoc* dal 2009 – *Viaggio nel cinema del reale* con Arci Movie, *Europa Cinema al femminile* e *Il cinema del pensiero* dal 2018.